

Una meta-analisi dei dati clinici pubblicati oggi in Diabetologia, la rivista medica dell'Associazione per lo Studio del Diabete (EASD) per la Comunità europea, ha dimostrato che all'insulina ad azione prolungata Levemir ® (insulina detemir, originata da DNA ricombinante) della Novo Nordisk, non è stato associato un aumento nell'incidenza di cancro rispetto all'insulina umana.

□

L'analisi condotta da Novo Nordisk ha valutato il rischio relativo di una diagnosi clinica di cancro durante il trattamento con Levemir ®.

Sono stati inclusi circa 9.000 pazienti (circa 5.200 che assumono Levemir ®) in 21 studi randomizzati e controllati ed è stata confrontata l'incidenza di cancro nei pazienti trattati con Levemir ® con quella dei pazienti trattati con insulina umana (NPH) o con insulina glargine.

I dati hanno rivelato che il trattamento con Levemir ® è stato associato ad una più bassa incidenza di cancro statisticamente significativa che con insulina NPH (trattamento di 0,36 eventi per 100 pazienti-anno nel gruppo di Levemir ® vs 0,92 eventi nel gruppo insulina NPH, $p < 0,05$).

L'incidenza di cancro nel corso del trattamento Levemir ® è stata anche inferiore a quella vista durante il trattamento con insulina glargine, ma questa differenza non è stata statisticamente significativa (0,87 eventi per 100 pazienti-anno nel Levemir ® gruppo vs 1,27 eventi nel gruppo insulina glargine, $p > 0,05$).

□

"Abbiamo progettato Levemir ® con in mente tutti gli aspetti della sicurezza per il paziente e questi dati sono in linea con quello che ci aspettavamo ", ha detto il Dott. Alan Mosè, Vice Presidente e Chief Medical Officer di Novo Nordisk.

"I medici, gli operatori sanitari della salute ed i pazienti possono continuare a sentirsi sicuri nell'usare Levemir ® per curare efficacemente il diabete di di tipo 1 e di tipo 2."

L'analisi è stata effettuata a seguito della pubblicazione su Diabetologia di giugno, di quattro studi. Tali studi, pur non conclusivi a causa di limiti metodologici, hanno suggerito un potenziale legame tra un altro analogo dell'insulina a lunga azione, l'insulina glargine, e il cancro.

Come base di tale possibile collegamento, un editoriale di accompagnamento ha spiegato che taluni analoghi dell'insulina hanno una struttura che rende più probabile che si leghino ai recettori IGF-1 che sono noti per essere coinvolto nella promozione della crescita tumorale.

da [PRNewswire](#)

Traduzione di Daniela D'Onofrio